

**Interrogazione con richiesta di risposta orale O-000093/2011  
al Consiglio**

Articolo 115 del regolamento

**Baroness Sarah Ludford, Renate Weber, Stanimir Ilchev, Nadja Hirsch, Jan Mulder, Nathalie Griesbeck, Sonia Alfano, Cecilia Wikström, Louis Michel, Jens Rohde, Sophia in 't Veld**  
a nome del gruppo ALDE

Oggetto: Risposte degli Stati membri ai flussi migratori e loro impatto su Schengen

La settimana scorsa la Francia ha istituito i controlli di frontiera nei pressi della città italiana di Ventimiglia, dopo che il governo italiano aveva firmato un decreto che consente alle autorità di rilasciare permessi di soggiorno temporanei per i 25.800 migranti tunisini giunti a Lampedusa, dopo la caduta del regime.

La controversia in materia di migrazione tra la Francia e l'Italia, e la mancanza di solidarietà dell'Unione europea con gli Stati membri in prima linea per i flussi migratori hanno conseguenze dannose sul sistema di Schengen. La tentazione di chiudere le frontiere interne, o distogliere lo sguardo dalla situazione degli Stati membri direttamente colpiti dai flussi migratori è una risposta istintiva.

Le soluzioni a lungo termine e complete non sono né semplici né univoche. Si trovano in un controllo responsabile, efficiente e coordinato delle frontiere esterne dell'Unione europea combinato con un coerente sistema europeo di asilo che riconosca l'interdipendenza. Quello che è successo dimostra che è tempo sia di responsabilità che di solidarietà. Il che comprende una politica comune in materia di asilo con procedure comuni per la concessione della protezione internazionale.

Pertanto,

- Cosa intende fare il Consiglio per promuovere la solidarietà dell'UE con gli Stati membri che sono in prima linea per i flussi migratori, e una gestione comune delle frontiere esterne dell'Unione europea?
- Cosa intende fare il Consiglio per garantire che il sistema comune di asilo dell'UE divenga realtà entro il 2012 come promesso?

Presentazione: 15.4.2011

Notifica: 18.4.2011

Scadenza: 9.5.2011